

# NOMOS

Le attualità nel diritto

Quadrimestrale di Teoria generale,  
Diritto pubblico comparato e Storia costituzionale



MARCO MANDATO\* E GIULIASERENA STEGHER\*\*

## LA “LUNA DI MIELE” DEL CENTRO DESTRA CONFORTA IL DIALOGO SULLE RIFORME\*\*\*

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti.** – 1.1. Fratelli d’Italia tra commissariamenti e campagna elettorale. – 1.2. Il Partito democratico alla prova delle primarie “miste”. – 1.3. La fine della parabola del Terzo Polo?. – 1.4. Forza Italia. – 1.5. La convocazione del Consiglio federale leghista. – **2. Parlamento.** – 2.1. Proroga dell’invio di armi all’Ucraina. – 2.2. Il Parlamento trova la quadra sull’elezione di alcune cariche. – 2.3. Le Camere al lavoro su numerosi decreti approvati dal Governo Meloni – 2.4. Riforme costituzionali e dei regolamenti parlamentari: l’attuazione dell’art. 116 terzo Cost. e la modifica dell’art. 33 Cost. – 2.5. La commissione verifica gli statuti dei partiti politici. – 2.6. Il documento di economia e finanza 2023. – 2.7. Le Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in Aula al Senato in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo 2023. – 2.8. La Giunta per le autorizzazioni discute in tema di insindacabilità. – **3. Governo.** – 3.1. Le riunioni del Consiglio dei Ministri. – **4. Capo dello Stato.** – 4.1. Il Presidente celebra la giornata nazionale della bandiera. – 4.2. Consiglio Supremo di Difesa. – 4.3. Il Presidente celebra la giornata della memoria. – 4.4. Il Presidente ricorda l’anniversario del Trattato del Quirinale. – 4.5. Il Presidente celebra il giorno del ricordo. – 4.6. Lettera ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio. – 4.7. Il Presidente conferisce trenta onorificenze al merito della Repubblica italiana. – 4.8. Il Presidente celebra la giornata dell’unità nazionale. – 4.9. Giornata Nazionale del Coronavirus. – 4.10. Il Presidente celebra il 78° Anniversario della Liberazione. – **5. Corte costituzionale.** – 5.1. La Corte torna a riunirsi in ‘sala gialla’. – 5.2. Obbligo vaccinale ed esercizio della professione sanitaria. – 5.3. Obbligo vaccinale e ragionevolezza. – 5.4. Obbligo vaccinale ed esercizio dell’attività militare. – 5.5. La Corte detta principi sul numero massimo dei mandati consecutivi dei sindaci. – 5.6. Relazione annuale. – **6. Consiglio Superiore della Magistratura.** – 6.1. Saluto ai componenti uscenti ed entranti del CSM. – 6.2 Il Presidente interviene in occasione della nomina del Primo Presidente della Corte di Cassazione. – **7. Autonomie.** – 7.1 Le elezioni regionali in Lombardia. – 7.2. Le elezioni regionali nel Lazio. – 7.3 Le elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia.

\* Già Consigliere parlamentare dell’Assemblea Regionale Siciliana.

\*\* Assegnista di ricerca in Diritto costituzionale – Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

\*\*\* Contributo sottoposto a *peer review*. Nel presente lavoro, la ‘Introduzione’ è da attribuirsi alla Dott.ssa Giuliaserena Stegher per i mesi di gennaio e febbraio, mentre al Dott. Marco Mandato per i mesi di marzo e aprile. Per quanto riguarda invece le Sezioni: ‘Partiti’, ‘Parlamento’, ‘Governo’ sono da attribuirsi alla Dott.ssa Giuliaserena Stegher, ‘Capo dello Stato’, ‘Corte costituzionale’, ‘Magistratura’ e ‘Autonomie’ sono da attribuirsi al Dott. Marco Mandato.

---

## INTRODUZIONE

---

Il nuovo anno ha preso avvio, seppur in una fase di torpore, con il rispolvero della questione delle [riforme istituzionali](#), tra cui non solo quella sull'autonomia differenziata, di cui si dirà più avanti, ma anche quella della forma di Governo parlamentare. Una sorta di via mediana tra le grandi e ampie riforme del passato e le riforme chirurgiche approvate nel corso della XVIII legislatura.

In questa prospettiva, principale protagonista e destinataria di un dibattito – ancorché timido ed embrionale – e di una possibile nuova stagione riformista è nuovamente la forma di Governo, su cui oramai si discute dagli anni Ottanta del secolo scorso. Come ampiamente noto, sulla questione si sono a lungo scontrati tanto gli attori politicamente rilevanti, quanto i costituzionalisti e gli esperti. L'obiettivo che accompagna il confronto politico sin dalla VIII legislatura, palesatosi in maniera lampante (*ex multis*) durante i lavori della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali costituita nella XI legislatura (“Commissione De Mita – Iotti”) o nella Commissione bicamerale D'Alema (1997-1998), finanche ad arrivare ai due referendum costituzionali 2006 e 2016, è quello di individuare, tra le altre cose, quei meccanismi istituzionali che assicurino che i governi che possano rimanere in carica tutta la legislatura.

Nei [primi giorni](#) del primo quadrimestre ha infatti cominciato a serpeggiare l'ipotesi di mettere mano alla complessa questione dei mutevoli rapporti tra gli organi titolari dell'indirizzo politico, poi concretizzata in un tavolo e un [giro di consultazioni](#) curato dal Ministro per le riforme Alberti Casellati. Ciò, sulla scia di quanto ipotizzato dal partito di Fratelli d'Italia, che aveva presentato nel programma elettorale la proposta del semi-presidenzialismo riprendendo vecchi progetti che ibridavano diversi elementi di diversi modelli (in particolar modo veniva chiamato in causa l'esempio della Germania, pur essendo riconducibile a un'altra forma).

Ad ogni modo, nel fiorente dibattito, lo scontro è però sempre lo stesso e vede contrapposti criteri e archetipi verso cui si vorrebbe curvare. Dando per assodata la distinzione tra i criteri di classificazione<sup>1</sup> (forme monistiche e dualistiche, distinzione di duvergeriana memoria tra forme mediate e immediate<sup>2</sup>, nonché quali siano i poteri chiave), il primo modello ipotizzato è quello semi-presidenziale, teorizzato proprio da Duverger e di cui il più celebre esempio è quello francese. Come è ben noto, pur se distinta in sottotipi

---

<sup>1</sup> M. DUVERGER, *La nozione di regime semi-presidenziale e l'esperienza francese*, in *Quaderni costituzionali*, 1983.

<sup>2</sup> Ex multis M.S. GIANNINI, Prefazione, in G. BURDEAU, *Il regime parlamentare nelle costituzioni europee del dopoguerra*, Edizioni di Comunità, Roma, 1950; M. DUVERGER, *Institutions politiques et droit constitutionnel*, Paris, PUF, XI ed., 1970, 277 ss.; C. MORTATI, *Le forme di Governo. Lezioni*, Padova, 1973; L. ELIA, voce *Governo (forme di)*, in *Enc. dir.*, vol. XIX, 1970, 634 ss.; M. DOGLIANI, *Spunti metodologici per un'indagine sulle forme di Governo*, in *Giur. cost.*, 1973; P. BISCARETTI DI RUFFIA, *Introduzione al diritto costituzionale comparato*, Milano, Giuffrè, VI ed., 1988, 112 ss.; G.U. RESCIGNO, voce *Forme di Stato e forme di Governo*, in *Enc. Giur. Treccani*, vol. XIV, 1989; F. LANCHESTER, *Gli strumenti della democrazia*, Milano, 2004, 103; G. AMATO, *Forme di Stato e forme di Governo*, Bologna, Il Mulino, 2006, 23 ss.; M. LUCIANI, voce *Governo (forme di)*, in *Enc. dir., Annali*, vol. III, 2009, 538 ss.; A. DI GIOVINE, *Le forme di Governo*, in P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G. F. FERRARI (a cura di), *Diritto costituzionale comparato*, Roma-Bari, II ed., 2014, 835 ss.; M. VOLPI, *Le forme di Governo*, in G. MORBIDELLI, L. PEGORARO, A. RINELLA, M. VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, Torino, 2015, 405 ss.

a seconda della rilevanza del Capo dello Stato o del Capo del Governo, in questa forma vi è la compresenza dell'elemento parlamentare e di quello presidenziale, giacché il Presidente della Repubblica è dotato di importanti poteri propri, è eletto direttamente dal popolo, mentre il Primo Ministro e il Governo sono responsabili davanti al Parlamento. La maggioranza era particolarmente incline all'adozione di tale modello, soprattutto Fratelli d'Italia, ipotesi poi abbandonata per alcune critiche, preferendo poi la formula del premierato elettivo.

Il secondo modello, richiamato inizialmente a gran voce ma che sembrerebbe diventare man mano residuale, è quello presidenziale, ossia una forma basata sulla separazione rigida dei poteri, che esclude la presenza di un rapporto fiduciario tra potere legislativo, con un Capo dello Stato – che è anche Capo del Governo – eletto direttamente. Vi è da osservare come il progetto presidenziale sia di per sé altamente divisivo e, come osservato da alcuni autori in una [intervista](#) su un noto quotidiano nazionale in tempi assai recenti, è “malvisto dagli italiani, che amano una figura presidenziale *super partes*, garante dell'unità nazionale”. E come se ciò non fosse di per sé sufficiente, il presidenzialismo ha mostrato negli ultimi decenni una serie di difficoltà evidenti, che non possono e non devono essere ignorate.

Nelle ultime settimane, però, non sono nemmeno mancate invocazioni a ulteriori possibili strade alternative, varianti della forma parlamentare. In particolar modo, è sempre più invocata ciò che Duverger ha definito “forma neo-parlamentare”<sup>3</sup> (ma da altri anche primo-ministeriale o premierato). In questo modello vi è rapporto fiduciario tra i due poteri e un Governo di legislatura, il Primo Ministro viene legittimato direttamente – per convenzione costituzionale – poiché leader del partito che ha vinto le elezioni, sono previste le mozioni di sfiducia e lo scioglimento anticipato, nonché vi è un Capo dello Stato che svolge una funzione di controllo e garanzia dell'intero sistema. Tra l'altro, il premierato non elettivo – fortemente sostenuto dal centro-sinistra, o meglio da parte del Partito democratico, +Europa e il leader di Azione Carlo Calenda – legittimerebbe, in caso di difficoltà, una sostituzione in corsa del Primo Ministro.

Nello specifico, sembrerebbe essere posta sul tavolo anche la variante dell'elezione diretta del Primo Ministro, su cui insistono il centro destra e il leader di Italia Viva Renzi, ma andrebbe ponderata perché potrebbe inficiare la figura del Capo dello Stato, così come parimenti la responsabilità dei ministri giacché il rapporto fiduciario legherebbe solo il Capo del Governo alle camere (o meglio a una sola di esse). Vi è da ricordare che l'opzione della elezione diretta comporterebbe il trascinarsi della rigida clausola del *simul aut stabunt aut simul cadent*, già applicata in Italia a livello comunale e regionale.

Nel momento in cui si scrive però le certezze sono due, giacché non solo manca un testo da poter valutare ma, parimenti, il dibattito è ancora tutto in una fase embrionale, in attesa dell'appuntamento delle elezioni europee che, verosimilmente, potrebbe rafforzare la maggioranza attualmente al Governo e segnare un punto di svolta. Ciò significa che in tempi non sono ancora sufficientemente maturi per poter esprimere un giudizio, ma si può solo constatare che, per l'ennesima volta, si rinvia a data da destinarsi una riflessione sullo stato

<sup>3</sup> S. CECCANTI, *La forma neoparlamentare alla prova della dottrina e della prassi*, in *Quaderni Costituzionali*, n. 1/2002, 107 ss.

dei partiti per nulla strutturato e forte, così come sono spesso richiamati modelli cui aspirare senza valutare la storia e alcuni elementi che caratterizzano gli ordinamenti e che invece dovrebbero essere tenuti in debita considerazione.

Ad ogni modo, le problematiche di natura tanto politica quanto economica si sono manifestate sin dai primi giorni di **gennaio**. Benché il nuovo anno abbia preso avvio, tutte le questioni pendenti non sono state archiviate, ma si sono riproposte all'attenzione del Governo a guida Meloni.

L'Esecutivo a trazione Fratelli d'Italia ha sin da subito dovuto affrontare la questione delle accise sulla benzina, al fine di evitare il riproporsi di una nuova fase di impennata dei prezzi dovuta al venir meno dello sconto sulla benzina introdotto dal precedente Governo tecnico. Il Consiglio dei Ministri si è perciò visto costretto a varare d'urgenza un decreto che fosse orientato al contenimento dei prezzi della [benzina e del gasolio](#), ma che non ha convinto tutte le componenti della maggioranza, più orientate verso una riforma di sistema. Le critiche delle opposizioni non si sono fatte attendere, giacché tra i punti programmatici esposti in campagna elettorale da Fratelli d'Italia vi era stata proprio l'ipotesi della riduzione dell'iva e delle accise su energia e carburanti.

Un'altra questione che ha concentrato l'attenzione delle forze di maggioranza e del Governo è quella dei migranti. Difatti, dopo un [incontro](#) tra il Presidente del Consiglio Meloni e la Presidente della Commissione europea von der Leyen il **9 gennaio** a Palazzo Chigi, che le ha viste confrontarsi sui fondi del Pnrr e sul patto sulle migrazioni anche in vista del Consiglio Europeo straordinario di febbraio, la Meloni ha convocato una riunione. L'incontro, intercorso l'**11 gennaio** ha visto la partecipazione dei due Vicepresidenti Tajani e Salvini, l'Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica Mantovano, il Ministro dell'Interno Piantedosi e i vertici dell'intelligence, per fare il punto sulla situazione dopo l'adozione del decreto anti-ong. All'esito del vertice, le parti hanno condiviso l'ipotesi di stringere accordi con i Paesi di partenza, tant'è che sono state previste alcune missioni tanto del Ministro degli Esteri Tajani quanto del Ministro dell'interno Piantedosi.

Non è nemmeno mancata una [telefonata](#) di riavvicinamento tra il Presidente Meloni e il Presidente francese Macron il **18 gennaio**, dopo settimane di tensione dovuta alla questione della nave Ong Open Viking. Un colloquio definito in comunicato stampa pacifico, orientato a ribadire, tra le altre cose, "l'urgenza di individuare a livello europeo soluzioni efficaci (...) per contrastare l'immigrazione illegale attraverso un effettivo controllo delle frontiere esterne dell'Ue".

Nel frattempo, il Partito democratico è stato impegnato nell'organizzare le primarie e nel determinare le regole che governano il congresso, scongiurando una possibile spaccatura tra coloro che volevano aprire al voto on-line capeggiati dalla candidata Elly Schlein e coloro che invece erano contrari, tra cui Stefano Bonaccini e Paola De Micheli. La soluzione individuata è di compromesso giacché è stata prevista la modalità mista, ma che ha comportato uno slittamento del voto di una settimana (dal **19** al **26 febbraio**). Contestualmente, la campagna elettorale per le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale e l'elezione del Presidente è giunta a una fase *clou*, che ha visto lo schieramento

dei diversi leader a sostegno dei rispettivi schieramenti e dei diversi candidati. Se in Lombardia lo scontro politico si è addensato sulla sfida tra il governatore uscente Attilio Fontana, Pierfrancesco Majorino e Francesco Rocca, nel Lazio l'antagonismo si è determinato intorno alle tre figure di Alessio D'Amato appoggiato dal PD e dal Terzo polo, Donatella Bianchi.

Archivate le questioni, il Governo è stato impegnato ad affrontare il tema del ricambio dei vertici apicali delle amministrazioni e del rinnovo dei vertici aziendali delle più importanti società pubbliche controllate dallo Stato, in attuazione del meccanismo dello *spoils system*. Proprio il **24 gennaio** è infatti scaduto il termine dei 90 giorni previsti dalla legge, costringendo l'Esecutivo a intavolare le necessarie trattative per l'individuazione delle figure apicali delle società a partecipazione pubblica, vale a dire i Presidenti, gli Amministratori delegati e i componenti del CdA.

A pochi giorni di distanza dall'[arresto](#) del super latitante Matteo Messina Denaro, intercorso il **16 gennaio** a Palermo, il tema della giustizia ha infiammato, non di poco, il dibattito politico. In occasione delle [dichiarazioni](#) rese dal Ministro della Giustizia Nordio in Aula alla Camera, che non solo ha criticato la riforma Cartabia ma anche sottolineato l'importanza di intervenire in tema di intercettazioni, i malumori hanno trovato diffusione anche tra le fila della maggioranza. Il possibile scontro con la magistratura si è poi ridimensionato grazie a un [incontro di chiarimento](#) tra il Presidente Meloni e il Guardasigilli Nordio a Palazzo Chigi il **26 gennaio**, che ha avuto ripercussioni sull'elezione del vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. I quattro possibili candidati espressione di Fratelli d'Italia sono stati sconfitti allo scrutinio interno al Csm, portando all'elezione al terzo scrutinio del candidato indicato dalla Lega di Salvini. La proclamazione del vicepresidente Pinelli, che ha vinto con uno scarto di soli 3 voti rispetto all'altro possibile candidato Romboli, è stata fatta dal [Presidente della Repubblica](#), che non ha mancato di ricordare il ruolo di "presidio dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura" (*v. infra, sez. Consiglio Superiore della Magistratura*).

Pur tuttavia, la tensione politica sul tema della giustizia ha trovato nuova linfa in considerazione del dibattito sul caso di Alfredo Cospito, il detenuto anarchico in sciopero della fame per il quale il Guardasigilli Carlo Nordio ha confermato il regime di carcere duro previsto dall'[41-bis](#) della legge sull'ordinamento penitenziario. Difatti, in occasione di un dell'esame del progetto di legge per istituire la Commissione Antimafia, si è scatenata una bagarre a seguito delle [dichiarazioni](#) offerte dal deputato Donzelli alla Camera. L'onorevole ha mosso pesanti accuse nei confronti del Partito democratico, nello specifico nei confronti di quattro colleghi democratici, Debora Serracchiani, Walter Verini, Silvio Lai e Andrea Orlando, che avrebbero fatto visita al detenuto. Lo scontro non solo si è poi traslato dal *Plenum* alle sedi ristrette delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato in ragione delle dichiarazioni offerte dal vicepresidente del Copasir, ma altresì è finito tanto dinanzi al [Giuri d'Onore](#) per le offese ai parlamentari dem, quanto al vaglio della procura di Roma, chiamata a svolgere indagini per rivelazione di segreto d'ufficio, tant'è che [Delmastro](#) è stato iscritto nel registro degli indagati. Sono state parimenti richieste le

dimissioni a gran voce dal fronte delle opposizioni, costringendo il Presidente Meloni a intervenire per cercare di abbassare i toni, soprattutto rivolgendosi ai propri sodali. La Meloni, intervenuta con una lettera pubblicata su un quotidiano nazionale, nell'escludere la presenza di presupposti per le dimissioni, ha affermato che "le notizie contenute nella documentazione oggetto del contendere, che il Ministero della Giustizia ha chiarito non essere oggetto di segreto, sono state addirittura anticipate da taluni media". Il fronte delle opposizioni si è mostrato compattato, chiedendo a gran voce le dimissioni, ovvero la revoca delle deleghe, del sottosegretario alla Giustizia Delmastro.

L'asticella del conflitto politico si è indubbiamente alzata in concomitanza con l'approssimarsi delle [elezioni regionali](#) del **12 e 13 febbraio**, al cui esito è risultata vincente la coalizione di centro destra sia in Lombardia sia nel Lazio. Se nella regione del nord Italia Attilio Fontana è stato confermato presidente della Regione con il 55% delle preferenze, nella regione del centro Francesco Rocca è stato eletto presidente con il 53,9% dei consensi (*si v. infra sez. Elezioni*). Il Governatore lombardo riconfermato e il neo-eletto del Lazio hanno poi incontrato il Presidente Giorgia Meloni in una [riunione](#) svoltasi a Palazzo Chigi il **23 febbraio**, nel corso del quale è stato stilato una sorta di cronoprogramma sulle questioni ritenute prioritarie, come quella della sanità e quella della crisi idrica.

Al rientro dalla missione in Ucraina, ove la Meloni ha incontrato il Presidente Zelensky per rassicurare sul pieno sostegno all'Italia e ridimensionare lo scontro a seguito delle [dichiarazioni di Silvio Berlusconi](#), il gelo nella maggioranza è stato messo temporaneamente da parte per cercare di trovare la quadra sulle presidenze delle commissioni bicamerali. Nel documento firmato dalle tre componenti di maggioranza, in vista del vertice, si è cercato di attribuire le cariche vertice di commissione nella misura di 7 a Fratelli d'Italia, 4 a Lega e Forza Italia, 2 a Noi moderati e una all'opposizione.

Nonostante l'approvazione in via definitiva da parte dell'Aula della Camera, il cd. decreto milleproroghe è stato trasmesso al Quirinale, che non ha mancato di manifestare talune [perplexità](#) su alcuni elementi, come quello della oramai annosa questione della proroga della messa a bando delle concessioni balneari, fortemente voluta in particolare da Forza Italia e Lega (su cui *infra sez. Capo dello Stato*). Pur promulgando la legge di conversione del [decreto-legge del 29 dicembre 2022 n. 198](#), il Presidente della Repubblica Mattarella il **24 febbraio** ha contestualmente trasmesso una lettera ai Presidenti del Senato e della Camera e al Presidente del Consiglio Meloni nella quale ha evidenziato l'inserimento di 205 commi aggiuntivi rispetto ai 149 originari. Il Capo dello Stato ha così osservato che, sebbene i cosiddetti decreti 'milleproroghe' (...) siano "provvedimenti che, per loro natura, attengono ad 'ambiti materiali diversi ed eterogenei', quando se ne smarrisce la ratio unificatrice, rappresentata dall'esigenza regolatoria di carattere temporale, si trasformano in decreti-legge omnibus del tutto disomogenei, vale a dire in meri contenitori dei più disparati interventi normativi". Pur rimettendosi "alle determinazioni che il Parlamento e il Governo intenderanno assumere a questo riguardo, nella loro autonomia costituzionalmente garantita" il Presidente ha voluto osservare "come sia ormai evidente il carattere

frammentario, confuso e precario della normativa prodotta attraverso gli emendamenti ai decreti-legge e come questa produca difficoltà interpretative e applicative”.

Dopo gli impegni internazionali del bilaterale a Nuova Delhi e del G20 dei Ministri degli affari esteri, il Presidente Meloni e i Ministri si sono riuniti per la riunione del Consiglio dei Ministri a Cutro, per dare un segnale di unità nazionale dopo il tragico evento del naufragio sulle coste di Crotona del **26 febbraio**. Se da un lato la Presidente Meloni ha scritto una lettera al Consiglio e alla Commissione europea per chiedere un intervento coordinato per il salvataggio dei migranti in difficoltà, la neosegretaria del PD Elly Schlein, che il **26 febbraio** ha [vinto le primarie](#) contro Stefano Bonaccini con una percentuale del 53,8% ribaltando il risultato dei circoli e vincendo ai gazebo, ha chiesto le dimissioni del Ministro Piantedosi.

Nel frattempo, mentre il leader di Azione Calenda ha cercato di sollecitare il suo omologo di Italia Viva Renzi al fine di accelerare i tempi per la realizzazione di un partito unico in vista della campagna elettorale per le Europee del 2024, l'inchiesta sul Covid della procura di Bergamo ha scosso gli animi degli attori politicamente rilevanti. Conclusasi infatti la fase delle indagini preliminari dell'inchiesta per epidemia colposa, sono stati iscritti nel registro degli indagati, tra gli altri, l'ex Presidente del Consiglio Conte, l'ex Ministro della Salute Speranza, il Governatore della Lombardia Fontana e l'ex assessore della sanità della Lombardia Gallera. Alla diffusione della notizia la maggioranza parlamentare ha subito chiesto la costituzione di una [Commissione parlamentare d'inchiesta sulla pandemia](#).

La vittoria di Elly Schlein alla segretaria del Partito democratico ha aperto una profonda riflessione all'interno della sinistra italiana. Non c'è dubbio che la prima volta di una donna alla guida del principale partito antagonista alla destra italiana, fin dal momento della sua fondazione, apre le porte a diversi possibili [scenari](#) e segna un evidente cambiamento nel panorama politico. Cambiamento inaugurato nel settembre 2022 dalla vittoria delle elezioni politiche di Giorgia Meloni, un'altra prima volta, e dalla nomina della medesima a Presidente del Consiglio. Anche questo, una prima volta.

L'elezione di Schlein triplica, quindi, le prime e significative volte nel contesto politico nazionale nel giro di cinque mesi. Stavolta, il cambiamento è avvenuto a sinistra. L'esito non scontato delle primarie di partito, al netto di una posizione di vantaggio del contendente Bonaccini, Presidente della Regione Emilia Romagna, certificata dal voto degli iscritti ai circoli, ha creato un vero e proprio terremoto politico all'interno della comunità 'democratica'.

Diversi i fronti aperti. Un primo è quello dell'identità del nuovo Partito democratico. La campagna elettorale condotta dalla neo segretaria è stata caratterizzata da una marcata impronta a sinistra. Diritti civili, tutela dell'ambiente, indirizzi politici volti a sensibilizzare la svolta ecologista sono stati cardini che hanno condotto Schlein alla conquista della segreteria. La nuova anima del Partito democratico, tutta orientata verso sinistra, ha [scosso](#) le coscienze di quegli esponenti che avevano aderito al nuovo partito veltroniano portandovi i valori e la cultura del centro e della tradizione democristiana, innescando sin

da subito prime tensioni e [dubbi](#) come quelli di nomi di peso quali l'ex Ministro dell'istruzione nel Governo Prodi II Giuseppe Fioroni, che fin da subito ha annunciato il proprio [addio](#), e il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori, mentre le due Capogruppo alla Camera e al Senato, Serracchiani e Malpezzi, elette nel corso della segreteria Letta, hanno annunciato [di rimettere](#) il mandato. Il nuovo corso del partito ha avuto l'effetto di innescare il ritorno di Pierluigi Bersani e Roberto Speranza i quali, all'epoca della gestione Renzi, avevano abbandonato il partito. Ora, con Schlein segretaria, hanno subito manifestato la propria [disponibilità](#) a rientrare in quello che considerano un vero partito di sinistra.

Altra questione è stata quella sul [ruolo](#) di Bonaccini il quale, già all'indomani della sconfitta, si è detto [disponibile](#) a dare una mano. [Nell'incontro](#) al Nazareno con il segretario uscente Letta, Schlein ha rivendicato il proprio obiettivo di mantenere [l'unità](#) del partito al suo interno confidando in una collaborazione attiva e coinvolgente dello stesso Bonaccini. Proprio tra i due, il **3 marzo** si è svolto il primo [incontro](#) faccia a faccia in cui entrambi hanno manifestato la reciproca volontà di collaborare per il futuro del partito. Proprio sul ruolo di Bonaccini, pertanto, si sono susseguite le [ipotesi](#) più diverse, da quella di vicesegretario, con la creazione di un apposito tandem con Schlein a quella di Presidente del partito.

A fronte degli aspetti interni alla galassia democratica, la vittoria di Elly Schlein introduce un altro tema nel dibattito politico: quello delle alleanze politiche. La virata a sinistra indotta dalla giovane ex vice Presidente della Regione Emilia Romagna ha spinto a porsi interrogativi sulle future partnership politiche del partito, suscitando nell'immediato le prime reazioni. Un più forte orientamento a sinistra comporta, dal punto di vista politico, un contendente al Movimento cinque stelle e al suo leader Giuseppe Conte il quale, in questi mesi, a cominciare dall'inizio della campagna elettorale per il rinnovo delle Camere, ha delineato l'azione del partito intorno a temi cari e propri della sinistra italiana, primo fra tutti il reddito di cittadinanza e il sostegno economico a quelle categorie di esponenti appartenenti alle fasce più deboli dal punto di vista sociale e lavorativo. La presenza, nel panorama politico italiano, di due partiti schierati fortemente a sinistra indubbiamente porterà a evidenti scelte di campo, che si concretizzeranno in una competizione politica e o in un'alleanza nei contenuti e nelle proposte. Una collaborazione che è sembrata fortemente auspicata da Giuseppe Conte il quale, all'indomani della vittoria di Schlein, ha [aperto](#) a un dialogo, al netto delle possibili [divergenze](#) tra le due forze politiche, tra le quali, soprattutto, quello sul sostegno all'Ucraina mediante la fornitura di armi. Un [endorsement](#) è arrivato anche dal cofondatore Beppe Grillo il quale ha espresso un parere positivo sul nuovo leader Pd auspicando un'intesa con il Movimento i cui vertici hanno, però, invitato alla [cautela](#).

Sul versante opposto alla sinistra, quello del centro di [Renzi](#) e [Calenda](#) si sono registrate analisi condivise sul nuovo corso del partito. Entrambi, infatti, hanno rilanciato la nascita di una grande [partito di centro](#) come tappa politica ulteriore a quella della costituzione del Terzo Polo che ha visto Italia viva e Azione concorrere insieme alle elezioni politiche 2022.

[L'organizzazione](#) della nuova segretaria del Pd ha implicato, come si accennava, la scelta del Presidente e dei nuovi Capigruppo in attesa della definizione dei nominativi che andranno a comporre la [squadra](#) della neosegretaria la quale ha manifestato l'intenzione di individuare personalità di minoranza vicine a Bonaccini. Le trattative con quest'ultimo, condotte con l'intento di offrire allo sconfitto un ruolo politico di primo piano, si sono concluse con la scelta di Schlein di [proporlo](#) all'Assemblea nazionale del partito come Presidente. Il **12 marzo** si è tenuta a Roma [l'Assemblea nazionale](#) in cui Schlein e Bonaccini sono stati eletti, rispettivamente, segretario e Presidente. Contestualmente, è stata eletta anche la Direzione nazionale. Il tandem Schlein-Bonaccini ha consentito di sciogliere i [nodi](#) sui nuovi Capigruppo: il **28 marzo** Chiara Braga e Francesco Boccia sono stati [acclamati](#) nuovi Presidenti, rispettivamente, alla Camera e al Senato.

Il riassetto politico-organizzativo del Partito democratico ha fatto da sfondo a significative polemiche politiche che hanno accompagnato il dibattito sullo sbarco al largo della costa di Crotona avvenuto nella notte tra il **26** e il **27 febbraio** che ha causato il [naufragio](#) di almeno 59 persone e sull'autonomia differenziata ex [art. 116 Cost.](#) Relativamente al primo aspetto, le forze di opposizione si sono scagliate contro il Ministro dell'Interno Piantedosi per le [parole](#) da questi pronunciate in conferenza stampa in cui il titolare del Viminale ha attribuito la responsabilità della strage oltre che agli scafisti, ai migranti stessi. Parole giudicate inopportune dalle forze politiche che non sostengono il Governo, portandole a [criticare](#) la gestione dell'ordine pubblico da parte dell'ex Prefetto di Roma, anche a seguito di [un'aggressione](#) avvenuta a Firenze da parte di alcuni gruppi militanti nell'estrema destra ai danni di alcuni studenti. Critiche feroce le quali hanno portato alcuni organi di stampa ad [ipotizzare](#) una richiesta di Meloni a Piantedosi affinché questi rassegnasse le dimissioni. Alle ulteriori [polemiche](#) per i mancati soccorsi, il Presidente del Consiglio Meloni ha deciso di [riunire](#) a Crotona il Consiglio dei Ministri. Nel corso della seduta è stato definito un [provvedimento](#) per contrastare gli sbrachi e punire gli scafisti. Sulla vicenda è [intervenuto](#) anche il Capo dello Stato che, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Potenza, ha lanciato un monito affinché vengano adottate scelte concrete e operative per evitare questi tragici eventi.

Relativamente al secondo tema, a seguito della presentazione in Consiglio dei Ministri di una prima bozza del [disegno di legge Calderoli](#), su cui il consesso governativo aveva già espresso un parere [favorevole](#) il **2 febbraio**, (*v. infra, sez. Governo*), il Ministro Calderoli ha sottoposto il progetto di riforma alla [Conferenza unificata](#) Stato-Regioni. In questa sede, le [divisioni](#), già in atto tra le forze politiche, si sono nuovamente manifestate. Infatti, le Regioni governate dai Presidenti di centro-destra hanno espresso un parere favorevole, mentre le quattro Regioni – Emilia Romagna, Toscana, Campania e Puglia – unitamente alla gran parte dei Comuni e delle Province hanno espresso un proprio [dissenso](#) a proposito dell'individuazione e finanziamento dei livelli essenziali di prestazione sovraccaricando le Regioni anche di funzioni amministrative e gestionali. Pertanto, si è registrata una sostanziale divaricazione tra le autonomie regionali con la conseguenza che il disegno di legge è stato approvato a maggioranza. Il **17 marzo** il Consiglio dei Ministri ha [approvato](#)

il testo definitivo per il parere delle Camere. Nel mentre, sempre nella medesima giornata [Meloni](#) intervenuta al Congresso della Cgil per illustrare le politiche del Governo per il mercato del lavoro.

Nell'attesa della consultazione elettorale per il rinnovo degli organi di Governo in [Friuli Venezia Giulia](#), l'Esecutivo è stato impegnato nel tentativo di allontanare le [polemiche](#) politiche sulle capacità di spesa dei finanziamenti dell'Unione europea relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il **28 marzo**, il Presidente della Corte dei Conti, Carlino, ha presentato alla Camera la [relazione](#) semestrale dell'organo di controllo sul Pnrr. Dalla lettura, è emerso un quadro che ha allarmato le forze politiche in merito all'effettiva [spesa](#) di gran parte delle risorse. A tal fine, il **31 marzo**, il Presidente del Consiglio Meloni si è recato dal Capo dello Stato per una lunga colazione di lavoro in cui sono stati [affrontati](#) proprio i temi dei progetti finanziati con le risorse suddette. Ad alimentare la [tensione](#) hanno contribuito sia le dichiarazioni del Capogruppo della Lega alla Camera, Molinari, che ha proposto di [rinunciare](#) a quei soldi che l'Italia non riuscirebbe a spendere sia [rumors](#) giornalistici per i quali, prima dell'incontro con Meloni, il Presidente Mattarella avrebbe [incontrato](#) Mario Draghi nell'ambito di un colloquio programmatico con al centro proprio lo scottante dossier Pnrr. Incontro seccamente [smentito](#) dal Quirinale che ha invitato a non dar conto ad indiscrezioni non ufficiali. La stessa Meloni ha [smentito](#) le parole dell'esponente leghista, dichiarando che l'Italia non avrebbe rinunciato ai finanziamenti europei ma che il Governo avrebbe messo in atto una strategia di rimodulazione di alcuni progetti.

Il **2 e 3 aprile** in Friuli Venezia Giulia gli elettori si sono recati alle urne per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale. Come accaduto nel Lazio e in Lombardia nel mese di febbraio, il candidato del centrodestra, l'uscente Fedriga della Lega, ha [vinto](#) le elezioni, riconfermandosi Presidente (*v infra, sez. Autonomie*). A livello politico, dopo la vittoria di Fedriga, il centrodestra è passato a [governare](#) 15 Regioni nel Paese, mentre un [dato](#) significativo delle consultazioni elettorali friulane è quello per cui Fratelli d'Italia ha avuto un netto calo dei voti a livello regionale passando dal 31% delle elezioni politiche del settembre 2022 al 18%, mentre la Lega si è confermata un partito con forti ancoraggi nordisti, essendo risultato primo e allontanando la forte delusione per la percentuale di voti persi per il rinnovo delle Camere. Il Pd ha confermato il numero dei voti, mentre il Terzo Polo di Calenda e Renzi non è riuscito a ottenere significativi consensi. Bassa percentuale di voti anche per il Movimento cinque stelle che ha confermato il mancato radicamento nelle Regioni settentrionali, mentre si è nuovamente registrata la forte percentuale astensionistica attestata ormai in tutte le consultazioni elettorali, a qualsiasi livello di Governo.

All'indomani delle elezioni regionali friulane, la nuova segretaria del Partito democratico è stata impegnata nell'individuare i componenti della nuova segreteria. Lo schema di lavoro e di scelta sposato dall'ex vice di Bonaccini è stato improntato alla ricerca di [soluzioni](#) condivise con la minoranza del partito in nome di quella gestione unitaria che la neo leader ha sempre dichiarato di perseguire e valorizzare. Il **7 aprile**, in diretta social, Schlein ha

[annunciato](#) i nuovi nomi non mettendo a tacere, tuttavia, i [malumori](#) e le polemiche interne sulle personalità della nuova segreteria e sulla connotazione politica del nuovo Pd.

Situazione ad [alta tensione](#) nel Terzo Polo i cui partiti costitutivi – Azione e Italia viva – hanno da tempo annunciato la volontà di dar vita ad un partito unico. A seguito dell'annuncio di Renzi di essere il nuovo [direttore](#) del quotidiano 'Il Riformista', Carlo Calenda ha [espresso](#) forti preoccupazioni in merito al sorgere di un possibile conflitto d'interesse per il doppio incarico dell'ex Presidente del Consiglio di senatore e direttore di un quotidiano, accusato da parte degli esponenti di Azione di usare tatticismi politici e di non voler arrivare alla formazione del partito unico. Di qui, una serie di [accuse](#) e controaccuse reciproche tra gli esponenti di Azione e Italia viva sulla reale volontà da parte dei due leader di portare a compimento il percorso del partito unico. La [riunione](#) del Comitato politico non ha sopito gli animi e le ragioni delle [distanze](#), anzi ha contribuito ad innescare ulteriori tensioni con Calenda che ha [dichiarato](#) la fine del progetto sul partito unico.

Le fibrillazioni hanno interessato anche il Governo per la delicata partita delle nomine nelle grandi aziende partecipate. Le [divisioni](#) nell'Esecutivo sulla scelta dei [nominativi](#) sono state dovute soprattutto, ad una dura presa di posizione da parte della [Lega](#) la quale, secondo *rumors* giornalistici, non avrebbe gradito il metodo di scelta individualistico del Presidente del Consiglio. Il **12 aprile** il Governo, tuttavia, ha trovato la quadra al suo interno individuando i [vertici](#) delle grandi partecipate di Stato.

Mentre il Governo e la maggioranza, alla luce dei tragici fatti di Cutro, hanno avanzato la proposta, non senza [polemiche](#), di introdurre una [stretta](#) sull'istituto della [protezione speciale](#), ovvero il riconoscimento della necessità di assicurare una protezione alle persone di uno Stato in cui potrebbe essere perseguibile, riducendone il rinnovo a soli sei mesi, il Paese si è preparato a festeggiare il 78° anniversario della liberazione dal nazifascismo. Al netto delle [polemiche](#) dovute ad affermazioni del Presidente del Senato sull'antifascismo, la celebrazione del **25 aprile** è stata l'ennesima occasione in cui il Presidente Mattarella ha ricordato le origini storiche e valoriali della Repubblica e della Costituzione, invitato tutti a riconoscersi nell'antifascismo e nei valori della libertà e della democrazia (*v. infra, sez. Capo dello Stato*).

All'indomani delle celebrazioni, il **27 aprile** il Governo è in corso in un significativo [incidente](#) parlamentare in occasione della votazione alla Camera della risoluzione sul Documento di economia e finanza. Nel corso della seduta, è stata respinta la risoluzione in quanto non è stata raggiunta la maggioranza assoluta di 201 voti. Il Governo ha cercato di correre ai ripari [convocando](#) un Consiglio dei Ministri lampo per una nuova relazione, con modifiche. Il **28 aprile** la Camera ha [approvato](#) il nuovo Documento di finanza pubblica con 221 voti favorevoli (*v. infra. Sez. Parlamento e Governo*)

---

## SEZIONI

---

### 1. PARTITI ED ELEZIONI

#### 1.1. Fratelli d'Italia tra commissariamenti e campagna elettorale

Dopo aver chiuso la [due giorni organizzata a Milano](#) da Fratelli d'Italia per presentare i candidati alle regionali in Lombardia nei giorni **14 e 15 gennaio** presso l'auditorium Testori di Palazzo Lombardia, la leader di Fratelli d'Italia ha [commissariato](#) la federazione per Roma città, affidando il ruolo di coordinamento a Giovanni Donzelli.

Dopodiché il **5 febbraio** il Presidente del consiglio **Giorgia Meloni** è intervenuta all'iniziativa elettorale all'Auditorium della Conciliazione di Roma, a supporto del candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Lazio.

#### 1.2. Il Partito democratico alla prova delle primarie "miste"

Dopo una serie di discussioni e incontri, l'**11 gennaio** si è tenuta la direzione nazionale del Partito Democratico, chiamata a decidere le tempistiche e le modalità di svolgimento delle primarie per scegliere la segretaria o il segretario del partito. Particolarmente [questionate](#) tra i candidati sono state le modalità del voto, divenute miste con l'apertura al voto on line, solo per alcuni casi specifici, che hanno portato a uno slittamento dal **19** al **26 febbraio**. Proprio in quest'ultima data si è tenuto il [voto](#) che ha portato all'elezione di Elly Schlein, scelta dal 53,8% dei votanti. Il **12 marzo** si è poi tenuta l'[assemblea nazionale](#) che ha confermato la nomina di Elly Schlein a segretaria, di Bonaccini a presidente, di Chiara Gribaudo e Loredana Capone a vicepresidenti.

Sul versante parlamentare, il **28 marzo** sono stati [eletti per acclamazione](#) al ruolo di capigruppo Francesco Boccia al Senato e Chiara Braga alla Camera.

#### 1.3. La fine della parabola del Terzo Polo?

Il **5 aprile** Matteo Renzi, leader di IV, ha annunciato accettato l'incarico a ruolo di direttore del quotidiano Il Riformista.

Archiviato il deludente esito delle elezioni regionali, il Terzo Polo, su iniziativa di Calenda, ha tentato di provare ad attuare il progetto per la realizzazione di un partito unico, che avrebbe previsto la fusione di Azione e Italia Viva. I forti disaccordi tra i due principali azionisti e le [reciproche accuse](#) hanno portato a una [rottura](#) il **14 aprile**.

#### 1.4. Forza Italia

Il **24 marzo** la senatrice Ronzulli ha lasciato il ruolo di coordinatrice in Lombardia, mentre è stata confermata al ruolo di capogruppo del Senato.

L'assemblea dei deputati azzurri il **29 marzo** ha eletto, di fatto ratificando l'indicazione di Silvio Berlusconi, [Paolo Barelli](#) al ruolo di capogruppo di Forza Italia alla Camera.

### 1.5. La convocazione del Consiglio federale leghista

Negli **ultimi giorni di aprile**, il Consiglio federale della Lega è stato convocato per una riunione in via Bellerio a Milano dal leader Matteo Salvini. La riunione è stata calendarizzata per i primi di maggio.

## 2. PARLAMENTO

### 2.1. Proroga dell'invio di armi all'Ucraina

L'**11 gennaio** il Senato ha approvato il testo del disegno di legge n. [389](#), di conversione del d-l n. 185 sulla cessione di materiali militari all'Ucraina, la cui discussione è stata avviata nella seduta del [10 gennaio](#) con la relazione del Presidente [Craxi](#).

### 2.2. Il Parlamento trova la quadra sull'elezione di alcune cariche

Il **17 gennaio** il Comitato per la legislazione ha proceduto alla votazione per l'elezione del Presidente, al cui esito è risultato eletto il sen. Matera.

Nella stessa giornata, inoltre, il Parlamento si è riunito in seduta comune per l'elezione dei dieci componenti laici del Consiglio Superiore della Magistratura. All'esito dello scrutinio sono risultati eletti 9 componenti, tra cui Roberto Romboli, Isabella Bertolini, Daniela Bianchini, Claudia Eccher, Rosanna Natoli, Enrico Aimi, Fabio Pinelli, Michele Papa, Ernesto Carbone. Il decimo componente (Felice Giuffrè) è stato eletto due giorni dopo, il **19 gennaio**.

Dopo che il Senato, il **19 gennaio**, ha approvato all'unanimità la mozione n. 1, a firma della senatrice a vita Liliana Segre ed altri, sull'istituzione di una Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, il **31 gennaio** la Commissione Affari Costituzionali ha esaminato, in sede redigente, il ddl n. [93-338-353-B](#) sull'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Due settimane dopo, più precisamente il **14 febbraio**, la Commissione Affari costituzionali ha avviato la discussione congiunta, in sede redigente, dei disegni di legge n. [531](#), approvato dalla Camera dei deputati, n. [80](#), n. [128](#), n. [235](#) e n. [384](#) sull'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie.

### 2.3. Le Camere al lavoro su numerosi decreti approvati dal Governo Meloni

Il testo del disegno di legge n. [467](#), di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n.190/2022, sul prolungamento delle operazioni di votazione, già approvato dalla Camera dei Deputati, è stato approvato dal Senato nella giornata del **24 gennaio**.

Se il **21 febbraio** la Commissione Affari Costituzionali del Senato ha avviato la discussione del ddl n. [553](#), di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 1/2023, sulle disposizioni urgenti per la gestione dei flussi migratori, il **23 febbraio**, l'Assemblea ha approvato, in via definitiva e nel testo licenziato dalla Camera.

Il **15 marzo**, invece, la I Commissione ha avviato l'esame del ddl n. [591](#) di conversione in legge del d-l n. 20/2023, in materia di ingresso lavoratori stranieri e contrasto immigrazione irregolare e, dopo un ciclo di audizione, lo ha trasmesso all'Aula senza conferimento del mandato al relatore per l'impossibilità di concludere l'esame in ragione delle tempistiche.

Il **2 marzo**, la Commissione Bilancio ha avviato l'esame del ddl n. [564](#) di conversione del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Dopo aver ascoltato i rappresentanti di categoria e i Ministri dell'economia e delle finanze Giorgetti e quello per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR Fitto, il **13 aprile** il Senato ha approvato, con modificazioni, il testo, che è stato poi trasmesso alla Camera per il relativo esame.

### 2.4. Riforme costituzionali e dei regolamenti parlamentari: l'attuazione dell'art. 116 terzo Cost. e la modifica dell'art. 33 Cost.

Il **primo gennaio** è entrata a regime la [riforma del regolamento](#) della Camera dei deputati, benché la stessa sia stata approvata sottotraccia all'inizio della XIX legislatura e rechi disposizioni di mero adeguamento numerico. Nel frattempo, i relatori Fornaro e Iezzi stanno lavorando a un testo di più ampia riforma, tenendo aggiornati i membri della Giunta. A tal proposito, l'organo della Camera è stato convocato il **18 gennaio** e il **13 aprile**.

Invece, il **primo febbraio**, l'Assemblea del Senato ha approvato all'unanimità la proposta di modificazione del regolamento sull'introduzione di una disposizione transitoria per l'integrazione del Consiglio di Presidenza nella XIX legislatura ([Doc. II, n. 1](#)).

Nella seduta del **26 aprile**, il Presidente del Senato ha reso comunicazioni ai sensi dell'articolo [126-bis](#), comma 2-*bis*, del Regolamento, in ordine al ddl n. [615](#) recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo [116](#), terzo comma, della Costituzione, collegato alla manovra di finanza pubblica.

La Commissione Affari Costituzionali, il [27 aprile](#), ha avviato l'esame del ddl n. [13-B](#), sulla modifica all'articolo [33](#) della Costituzione in materia di attività sportiva, già approvato in prima deliberazione sia dal Senato che dalla Camera.

## **2.5. La Commissione verifica gli statuti dei partiti politici**

La Commissione Affari costituzionali ha avviato la discussione, in sede redigente, del disegno di legge n. [552](#) di modifica alla legge 6 luglio 2012, n. 96, in materia di disciplina della Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici. Come si legge nella relazione illustrativa, l'obiettivo del legislatore è quello di aggiornare e di rafforzare la configurazione della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, che assume la nuova denominazione di Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici. La Commissione, istituita nel 2012, verrebbe così ad assumere tutte le caratteristiche di autorità indipendente necessarie per lo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite dalla legge, ma ad oggi non compiutamente riconosciute.

## **2.6. Il documento di economia e finanza 2023**

A partire dal **17 aprile**, le Commissioni Bilancio di Senato e Camera si sono riunite in seduta congiunta per svolgere alcune audizioni preliminari all'esame del DEF 2023 ([Doc. LVII, n. 1](#)). Il **26 aprile**, la Commissione Bilancio del Senato ha avviato l'esame congiunto del Documento [Doc. LVII, n. 1](#), e dell'annessa Relazione al Parlamento. Nella [stessa giornata](#), ne ha concluso l'esame, con conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea.

La proposta di risoluzione n. [100](#) alla Relazione predisposta ai sensi dell'art. [6](#) della legge 243/2012 per l'autorizzazione allo scostamento dall'obiettivo programmatico, e la proposta di risoluzione n. [3](#) al Documento di economia e finanza 2023, [Doc. LVII, n. 1](#) sono state approvate il 27 aprile, ma poi il giorno successivo l'Assemblea ha approvato, con 112 voti favorevoli, 57 contrari e nessuna astensione, la proposta di risoluzione n. 200 alla nuova Relazione *ex art.* [6](#) della legge n. 243/2012 ([LVII n. 1 - Annesso-bis](#)), e con 112 voti favorevoli, 56 contrari e nessuna astensione, la proposta di risoluzione n. 2 al Documento di economia e finanza 2023.

## **2.7. Le Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in Aula al Senato in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo 2023**

Il [21 marzo](#), l'Aula del Senato ha approvato la proposta di risoluzione n. 2 della maggioranza e parti di quella presentata dal gruppo Azione-ItaliaViva-RenewEurope sulle comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni in vista del Consiglio europeo del **23 e 24 marzo 2023**.

Dopodiché, il **22 marzo**, alla Camera ha avuto luogo la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio, al termine della quale la Camera ha respinto con distinte votazioni la risoluzione Francesco Silvestri ed altri n. [6-00022](#); ha approvato la risoluzione Richetti ed altri n. [6-00023](#), nel testo riformulato, ad eccezione dei capoversi 7°, 10°, 12°, 14°, 15° e 16° della premessa e dei capoversi 6°, 7° e 11° del dispositivo che ha respinto con distinta votazione; ha approvato altresì il capoverso 8 del dispositivo della mozione Richetti ed altri n. [6-00023](#); ha respinto con distinte votazioni la risoluzione Serracchiani ed altri n. [6-00024](#); ha approvato con distinte votazioni la risoluzione Molinari, Cattaneo, Lupi, Foti ed altri n. [6-00025](#) ed ha infine respinto la risoluzione Zanella ed altri n. [6-00026](#), ad eccezione del 3° capoverso del dispositivo che risulta precluso.

## **2.8. La Giunta per le autorizzazioni discute in tema di insindacabilità**

Oltre a essere impegnata su diverse richieste di deliberazione in materia d'insindacabilità in alcuni procedimenti penale promosso nei confronti di alcuni deputati, la Giunta per le autorizzazioni ha avviato un ciclo di [audizioni informali](#), a partire dal **12 aprile**, per discutere sulle prospettive evolutive dell'insindacabilità parlamentare alla luce delle moderne forme di comunicazione politica e in particolare dei social media.

## **3. GOVERNO**

### **3.1. Le riunioni del Consiglio dei Ministri**

Il **10 gennaio** si è tenuta la [prima riunione](#) del Consiglio dei Ministri del nuovo anno, nel corso della quale sono stati approvati il cd. decreto “ricostruzione” recante misure urgenti in materia di protezione civile e di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi, il cd. decreto “payback” recante disposizioni urgenti in materia di procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per dispositivi medici, nonché il decreto sulla trasparenza del prezzo dei carburanti. Nella stessa occasione è stata approvata la ricostituzione della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

I Ministri si sono poi [nuovamente incontrati](#) il **12 gennaio** per approvare, tra le altre cose due disegni di legge di ratifica ed esecuzione di altrettanti accordi internazionali (Ratifica ed esecuzione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo dell'Aja concernente la registrazione internazionale dei disegni e modelli industriali, fatto a Ginevra il 2 luglio 1999 e Ratifica ed esecuzione del Protocollo emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia sull'autotrasporto internazionale di passeggeri e di merci, firmato il 7 agosto 1999, fatto a Jerevan il 31 luglio 2018). Inoltre, il Consiglio dei Ministri è intervenuto per approvare alcune modifiche al decreto-legge, già deliberato nella riunione del 10 gennaio 2023, relativo alla trasparenza dei

prezzi dei carburanti. Il **19 gennaio**, invece, i [Ministri](#) hanno approvato le deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane, un disegno di legge recante norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto obbligatorio in flagranza, il regolamento di modifica al decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2005, n. 255, recante “Unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici” e il regolamento recante “modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali”, nonché la nomina del Presidente aggiunto del Consiglio di Stato Luigi Maruotti a Presidente del Consiglio di Stato.

Oggetto dell'incontro della serata del **30 gennaio** sono stati il caso “Cospito” e i collegati alla legge di bilancio. Sul primo punto, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, il Ministro dell'interno Matteo Piantedosi e il Ministro della giustizia Carlo Nordio hanno reso un'informativa al Consiglio dei Ministri sul caso di Alfredo Cospito, sottoposto a regime detentivo di cui all'articolo 41. Sul secondo punto, invece, il Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha svolto una informativa al Consiglio dei Ministri in relazione a due provvedimenti collegati alla legge di bilancio per il 2023 in corso di elaborazione: il disegno di legge delega sulla riforma degli incentivi alle imprese, per il quale saranno avviati a breve i tavoli di confronto con le amministrazioni interessate, e il disegno di legge sulla valorizzazione e la tutela del *Made in Italy*, il cui testo sarà portato all'esame del Consiglio dei Ministri nel mese di aprile, all'esito dell'indagine conoscitiva già avviata dalla Commissione attività produttive della Camera dei deputati.

Il **2 febbraio**, oltre all'approvazione di quattro disegni di legge relativi ad altrettanti accordi e convenzioni internazionali, il Consiglio dei Ministri ha [approvato](#) un disegno di legge che reca disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Il testo non solo è orientato a fornire una definizione dei “principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia” e delle “relative modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione”, ma altresì reca il procedimento di approvazione delle intese tra Stato e regioni e la loro durata, le materie e gli ambiti in cui si possono siglare le intese tra Stato e regioni, i livelli essenziali delle prestazioni, nonché le risorse e le garanzie su coesione e perequazione tra le regioni.

Dopo una breve [riunione](#) intercorsa il **9 febbraio**, i Ministri si sono nuovamente incontrati il **16 febbraio** per affrontare le questioni inerenti al PNRR, ma altresì l'attuazione di alcune norme europee e la ratifica di alcuni accordi internazionali. Con specifico riguardo al primo punto, i Ministri non solo hanno ascoltato la relazione sull'attuazione della politica di coesione europea e nazionale in Italia – Programmazione 2014-2020 illustrata dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto, ma hanno altresì approvato le disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Il decreto-legge, che introduce disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano

nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune, si compone di tre parti e prevede: la revisione del sistema della governance del PNRR, il rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal PNRR e dal PNC, l'accelerazione e la semplificazione delle procedure PNRR in vari settori e l'attuazione delle politiche di coesione, di politica agricola comune e di politica giovanile.

Nella [riunione](#) del **23 febbraio** i Ministri hanno approvato, tra le altre cose, un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina, due disegni di legge di ratifica ed esecuzione di altrettanti atti internazionali, nonché tre decreti legislativi di attuazione di altrettante direttive europee. Inoltre, il Ministro dell'interno Piantedosi ha informato il Consiglio dei Ministri in relazione all'individuazione delle date per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di 591 comuni delle regioni a statuto ordinario, tra i quali 13 capoluoghi di provincia (Ancona, Brescia, Brindisi, Imperia, Latina, Massa, Pisa, Siena, Sondrio, Teramo, Terni, Treviso, Vicenza).

A seguito della breve [riunione](#) del **primo marzo**, il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito il **9 marzo**, presso l'aula consiliare del comune di Cutro (Crotone), per deliberare il cd. decreto immigrazione, vale a dire il testo di un provvedimento recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare. Le nuove norme, orientate a rafforzare gli strumenti di contrasto ai flussi migratori illegali e all'azione delle reti criminali che operano la tratta di esseri umani, introducono alcune novità, tra cui l'inasprimento delle pene per reati connessi all'immigrazione clandestina, si elimina la necessità di convalida del giudice di pace per l'esecuzione dei decreti di espulsione disposti a seguito di condanna, sono previste nuove modalità di programmazione dei flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e modifiche alle norme sui titoli di ingresso e di soggiorno per lavoro subordinato di cittadini stranieri, sono introdotti programmi di formazione, è estesa la durata del permesso di soggiorno rinnovato, si stabilisce che i datori di lavoro che hanno fatto domanda per l'assegnazione di lavoratori agricoli e non sono risultati assegnatari abbiano la priorità rispetto ai nuovi richiedenti, nonché sono previste misure per scongiurare i casi di "agromafie". Sono state altresì previste norme per il commissariamento della gestione dei centri governativi per l'accoglienza o il trattenimento degli stranieri ed è stata definita la protezione speciale per evitare interpretazioni che portano a un suo allargamento improprio.

Il **16 marzo** è stato approvato il disegno di legge delega al Governo per la riforma fiscale e il decreto-legge recante disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. Nel corso della riunione non solo è stato svolto un esame preliminare del disegno di legge finalizzato all'abrogazione di norme pre-repubblicane relative al periodo 1861-1870, ma altresì l'esame definitivo del disegno di legge che reca

disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Dopo aver approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 e il testo del decreto legislativo recante il Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78 nella riunione del [28 marzo](#) e dopo aver approvato il decreto-legge recante disposizioni urgenti per la prevenzione e il contrasto della siccità e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche nella riunione del [6 aprile](#), i Ministri si sono concentrati sulla manovra economica. Difatti, nella [riunione](#) dell'**11 aprile** il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2023, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196). Il Documento, che delinea i tre principali obiettivi programmatici della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine, si basa su: a) la rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli scorsi tre anni e l'individuazione di nuovi interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia; b) la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL). Il Governo conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto pari al 2,5 per cento; e c) il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

A seguito del breve incontro del [17 aprile](#), i Ministri si sono nuovamente riuniti il **20** e il **27 aprile**. Nella prima [riunione](#), su proposta del Ministro delle imprese e del Made in Italy Urso, è stato approvato, con procedura di urgenza, il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 e, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli, è stato deliberato di impugnare la legge della Regione Sardegna n. 1 del 21/02/2023, "Legge di stabilità 2023" in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con la normativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, violano l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; e la legge della Regione Siciliana n. 2 del 22/02/2023, "Legge di stabilità regionale 2023-2025", in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con la normativa statale violano gli articoli 3, 9, 97, 117, primo comma, secondo comma, lett. e), g) e l), e terzo comma, 119, quinto comma, nonché l'articolo 81, comma tre, relativamente alla copertura finanziaria.

Nel secondo incontro, i Ministri hanno approvato una nuova Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

## 4. CAPO DELLO STATO

### 4.1. Il Presidente celebra la giornata nazionale della bandiera

Il **7 gennaio** Mattarella ha [celebrato](#) la giornata nazionale della bandiera italiana ricordandone le origini e lo sfondo storico risorgimentale. La bandiera, ha evidenziato il Presidente della Repubblica, è simbolo dell'unità e dell'indivisibilità del Paese e dei valori costituzionali sui quali costruire per cittadini tutti un futuro di pace, giustizia sociale e coesione sociale.

### 4.2. Consiglio Supremo di Difesa

Il **17 gennaio** il Presidente Mattarella ha [presieduto](#) il Consiglio Supremo di Difesa. Nel corso della seduta, il consesso ha espresso la più ferma condanna nei confronti della guerra in Ucraina per la violazione del diritto internazionale e dell'attentato all'ordine mondiale. È emerso, altresì, un convinto sostegno alla causa del popolo e delle istituzioni ucraine. Il Consiglio ha esaminato anche la situazione nelle regioni del Mediterraneo in cui le Forze Armate italiane partecipano a missioni internazionali, rappresentando come l'accresciuta potenza militare russa abbia aggravato fragilità e instabilità in relazioni ad aspetti come l'insicurezza alimentare, la gestibilità dei flussi migratori. Infine, il Consiglio ha dibattuto sul lavoro per la costruzione di una difesa comune e sull'opportunità di accrescere l'efficienza militare e la competitività dell'industria nazionale nell'ottica della cooperazione internazionale.

### 4.3. Il Presidente celebra la giornata della memoria

Il **27 gennaio** il Capo dello Stato è intervenuto per celebrare la [giornata della memoria](#), ricordando il tragico sterminio di massa e il sentimento di angoscia e sconforto nel rammentare tali vicende. Ripercorrendo il substrato ideologico, basato sulla concezione della supremazia razzia e condannando le leggi razziali italiane del 1938, il Capo dello Stato ha esortato a mantenere viva la memoria attraverso un costante ricordo, volto a non dimenticare quanto accaduto, valorizzando la centralità della persona ex art. 3 Cost.

### 4.4. Il Presidente ricorda l'anniversario del Trattato del Quirinale

Il **1 febbraio** il Presidente Mattarella ha [ricordato](#) l'entrata in vigore del [Trattato del Quirinale](#) stipulato con la Francia. In occasione del primo anniversario, Mattarella ha sottolineato come quest'accordo nasca da una comune visione del futuro, orientato a consolidare il processo di integrazione e rafforzare le istituzioni comuni nonché l'unità per salvaguardare le promuovere la pace, i diritti e il progresso economico-culturale.

#### 4.5. Il Presidente celebra il giorno del ricordo

Il **10 febbraio** Sergio Mattarella ha celebrato il [giorno del ricordo](#) delle vessazioni e delle violenze subite dagli italiani d'Istria, Dalmazia e Friuli Venezia Giulia dal regime titino, ammonendo che le sofferenze degli esuli non possono costituire motivo di divisione, ma, piuttosto, occasione di ricordo, solidarietà e sostegno nel condannare qualsiasi forma di negazionismo. La necessità di ricordare queste violenze, ha proseguito il Presidente, si deve anche al costante progresso politico, culturale e di amicizia che la democrazia e il percorso europeo hanno permesso di intraprendere sul versante orientale della penisola che ha allentato la repressione delle minoranze. È proprio grazie alla comprensione storica, ha concluso Mattarella, che si è aperta la strada della collaborazione e del rispetto delle diverse sensibilità delle minoranze in nome della pace, dell'amicizia e della difesa della democrazia.

#### 4.6. Lettera ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio

Il **24 febbraio** il Capo dello Stato ha promulgato la legge di conversione del [decreto legge n. 198/2022 recante “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”](#) e ha [inviato](#) una lettera ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio nella quale ha espresso le proprie osservazioni a proposito del contenuto. Rammentando la prassi ormai consolidata dell'adozione del decreto 'milleproroghe', Mattarella ha evidenziato che trattasi di provvedimenti dal contenuto eterogeneo e diversificato rispetto ai quali l'assenza di una *ratio* unificatrice trasformano il provvedimento adottato ai sensi dell'[art. 76 Cost.](#) in decreti *omnibus* completamente disomogenei. La presenza di disposizioni che non si limitano ad introdurre riferimenti temporali, ma discipline sostanziali determina la frammentarietà e la precarietà della normativa introdotta con evidenti riflessi sull'interpretazione sull'applicazione della stessa. Il Presidente della Repubblica si è soffermato soprattutto sulle norme che dispongono in materia di concessioni demaniali, osservando come la proroga disposta possa contrastare con i principi dell'Unione europea e con l'applicazione della concorrenza in considerazione dell'incompatibilità sancita dalla Corte di Strasburgo proprio dell'istituto della proroga.

#### 4.7. Il Presidente conferisce trenta onorificenze al merito della Repubblica italiana

Il **25 febbraio** il Capo dello Stato ha conferito, motu proprio, [trenta onorificenze](#) al Merito della Repubblica Italiana a cittadine e cittadini che si sono distinti per un'imprenditoria etica, per l'impegno a favore dei detenuti, per la solidarietà, per il volontariato, per attività in favore dell'inclusione sociale, della legalità, del diritto alla salute e per atti di eroismo.

#### **4.8. Il Presidente celebra la giornata dell'unità nazionale**

Il **17 marzo** il Presidente Mattarella ha celebrato l'anniversario dell'[unità nazionale](#) ricordando il valore dei plebisciti popolari con cui si è espressa la volontà popolare di costruire il nuovo e unito Stato italiano. Ha ricordato, soprattutto, quelle generazioni che hanno contribuito a promuovere valori di civile convivenza, ideali di libertà, democrazia, pace e partecipazione sfociati nella Costituzione repubblicana e nei suoi simboli.

#### **4.9. Giornata Nazionale del Coronavirus**

Il **18 marzo** il Capo dello Stato ha celebrato la [giornata nazionale del Coronavirus](#) partecipando al dolore delle famiglie nella perdita dei propri cari e di quanto, sacrificando la propria vita, hanno contribuito a combattere e contenere il virus pandemico che ha messo in pericolo la salute globale.

#### **4.10 Il Presidente celebra il 78° Anniversario della Liberazione**

Il **25 aprile** il Presidente Mattarella ha [celebrato](#) l'anniversario della liberazione dal nazifascismo a Cuneo, terra intorno ai cui confini – ricorda il Capo dello Stato – hanno perso la vita molti appartenenti alla Resistenza. Nel ricordare le tragiche vicende che precedettero la caduta del regime fascista, il Presidente ha evidenziato come la Resistenza sia stata espressione di una rivolta morale contro il regime, a favore del riscatto nazionale e dal profondo sentimento antifascista, coinvolgendo la popolazione tutta. Fu proprio da questa comune battaglia che nacque una nuova idea comunità, una nuova idea di Italia confluita nella Costituzione repubblicana e nei suoi valori, in segno di rottura dalla precedente esperienza dittatoriale e che ha consentito di costruire una democrazia forte e matura di impronta antifascista.

### **5. CORTE COSTITUZIONALE**

#### **5.1. La Corte torna a riunirsi in 'sala gialla'**

A seguito del contenimento delle misure di prevenzione dal Covid-19, la Corte è tornata a [celebrare](#) le udienze nella tradizionale 'Sala gialla'.

#### **5.2. Obbligo vaccinale ed esercizio della professione sanitaria**

Con [sentenza n. 16/2023](#) la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale relativa a dell'art. 4, comma 4, del [decreto legge 44/2021](#) sollevata dal Tar Lombardia a proposito della sospensione dall'esercizio di una psicologa dalla sua professione sanitaria per mancata osservanza dell'obbligo vaccinale. Secondo il giudice *a quo*, la norma contrasterebbe con il principio di ragionevolezza e proporzionalità di cui all'[art. 3 Cost.](#) in quanto estenderebbe il divieto di svolgere la professione sanitaria suddetta anche a quelle attività che, seppur richiedono l'iscrizione ad albi professionali, possono essere svolte da remoto, evitando il diffondersi di contagi. La Consulta ha ritenuto di non poter valutare nel merito la questione per difetto di giurisdizione dell'autorità giurisdizionale remittente in quanto, essendo la sospensione dell'esercizio dallo svolgimento dell'attività discendente direttamente dalla legge, in capo al professionista si instaurerebbe una situazione giuridica di diritto soggettivo, come tale soggetta alla giurisdizione del giudice ordinario.

### **5.3. Obbligo vaccinale e ragionevolezza**

Con [sentenza n. 14/2023](#) la Corte costituzionale ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana avverso l'art. 4, commi 1 e 2 del [decreto legge n. 44/2021](#) concernente l'obbligo vaccinale contro il Covid-19 per gli esercenti le professioni sanitarie. Secondo il giudice delle leggi, la scelta del legislatore non può ritenersi irragionevole e sproporzionata in quanto in considerazione dell'andamento della situazione epidemiologica e dei riscontri scientifici, è legittimo che il legislatore abbia introdotto una disciplina per prevenire eventi che possano pregiudicare la salute del singolo e della collettività tutta.

### **5.4. Obbligo vaccinale ed esercizio dell'attività militare**

Con [sentenza n. 25/2023](#) la Corte costituzionale ha accolto una questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Napoli dichiarando incostituzionale [l'art. 206-bis dell'ordinamento militare](#) nella parte in cui autorizza i medici militari ad imporre al personale militare impegnati in contesti tali da richiedere la sottoposizione a profilassi. La Corte costituzionale ha ritenuto che una disposizione di legge possa prevedere l'obbligo del trattamento vaccinale anche per il personale militare in quanto, ai sensi dell'[art. 32 Cost.](#) nessuno può essere sottoposto obbligatoriamente a un determinato trattamento sanitario. In questa materia, infatti, la Costituzione impone una riserva di legge relativa che impone al legislatore di indicare di specificare le patologie che richiedono la somministrazione del vaccino, non potendo essere rimessa questa scelta ad atti amministrativi.

### **5.5. La Corte detta principi sul numero massimo dei mandati consecutivi dei sindaci**

Con [sentenza n. 60/2023](#) la Corte ha dichiarato fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata avverso l'articolo 1 della [legge della Regione Sardegna n. 9/2022](#) (Interventi vari in materia di enti locali della Sardegna. Modifiche alla legge regionale n. 4 del 2012 e alla legge regionale n. 3 del 2009), recanti disposizioni concernenti il numero massimo di mandati consecutivi dei sindaci. Le disposizioni prevedevano un mandato elettivo dei Sindaci dei Comuni con popolazione di 3000 abitanti per un massimo di quattro mandati consecutivi, mentre per quelli con popolazione fino a 5000 abitanti veniva previsto un numero massimo di tre mandati. La Consulta ha accolto la questione di legittimità costituzionale in quanto la normativa regionale contrasta con [l'art. 51, comma 2 del Testo unico sugli enti locali](#) in virtù della quale i Sindaci dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono svolgere tre mandati consecutivi mentre quelli con popolazione di 5000 abitanti. Secondo il giudice delle leggi, la competenza legislativa statutaria deve armonizzarsi con la Costituzione, in particolare con [l'art. 51](#) il quale impone una legislazione uniforme per tutto il territorio nazionale e diretta a garantire principi di natura costituzionale quali la par condicio dei candidati, la libertà di voto degli elettori, la genuinità della competizione elettorale e la democraticità degli organi di Governo degli enti locali.

## 5.6. Relazione annuale

Il **13 aprile** il Presidente della Corte Silvana Sciarra ha [illustrato](#) la [relazione annuale](#) riferita all'anno 2022 sull'attività della Corte inquadrando le principali linee di indirizzo e le tematiche affrontate nel corso delle innumerevoli decisioni, evidenziando altresì come l'intera attività della Consulta sia stata caratterizzata dalla progressiva e costante apertura internazionale nell'ottica della collaborazione con gli altri organi di garanzia costituzionale.

## 6. CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

### 6.1. Saluto ai componenti uscenti ed entranti del CSM

Il **24 gennaio** il Capo dello Stato, nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, ha [ringraziato](#) il consesso uscente per avere cercato di garantire il buon funzionamento dell'istituzione e degli uffici giudiziari, [presentando](#) i nuovi componenti. Il Presidente ha rivolto un apprezzamento per la diffusione delle buone prassi volte a rendere più incisiva l'azione giudiziaria su tutto il territorio nazionale e a promuovere l'efficienza nell'organizzazione complessiva dell'apparato giudiziario. Nel rinnovare il saluto a tutti i componenti uscenti, Mattarella ha ricordato come la funzione del Consiglio superiore sia quella di garantire autonomia e indipendenza della Magistratura la quale ha il compito di assicurare il rispetto della legalità necessaria per la crescita civile della società.

## 6.2. Il Presidente interviene in occasione della nomina del Primo Presidente della Corte di Cassazione

Il **1 marzo** il Presidente Mattarella è [intervenuto](#) in occasione della nomina della dott.ssa Margherita Cassano a primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, prima donna alla guida dell'istituzione dopo che sono trascorsi sessant'anni dalla legge che ha ammesso le donne in Magistratura. Mattarella ha ricordato come la Corte abbia saputo svolgere l'importante funzione di indirizzo e coordinamento, consolidando il rapporto di fiducia con i Magistrati e conseguendo significativi risultati in termini di efficienza.

## 7. AUTONOMIE

### 7.1. Le elezioni regionali in Lombardia

Il **12 e 13 febbraio** si sono tenute le elezioni regionali per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale. Rispetto al totale degli elettori, pari a 8.010,538, i votanti sono stati 3.339.019 (41,68%) mentre i voti non validi sono stati 71.977 (2,16 %).

A seguito dello spoglio elettorale, è risultato eletto alla carica di Presidente il candidato della coalizione di centrodestra Attilio Fontana con 1.774.482 voti (54,67%) mentre il candidato del centrosinistra e del Movimento cinque stelle Pierfrancesco Majorino ha ottenuto 1.101.410 voti (33,93%).

Si riportano di seguito i risultati:

Candidati Presidenti e Liste	Voti	Percentuali	Seggi
Attilio Fontana	<b>1.774.482</b>	<b>54,67</b>	
Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni	<b>725.402</b>	<b>25,18</b>	<b>22</b>
Lega - Salvini Per Fontana - Lega Lombarda	<b>476.175</b>	<b>16,53</b>	<b>14</b>
Forza Italia - Berlusconi Per Fontana - Partito Popolare Europeo	<b>208.420</b>	<b>7,23</b>	<b>6</b>
Lombardia Ideale - Fontana Presidente	<b>177.387</b>	<b>6,16</b>	<b>5</b>
Noi Moderati - Rinascimento Sgarbi - Fontana Presidente	<b>33.711</b>	<b>1,17</b>	<b>1</b>
<b>Totale liste</b>	<b>1.621.095</b>	<b>56,27</b>	<b>48</b>
Pierfrancesco Majorino	1.101.410	33,93	1.101.410
Partito Democratico - Lombardia Democratica E Progressista - Majorino	<b>628.774</b>	<b>21,82</b>	<b>17</b>
Movimento 5 Stelle	<b>113.229</b>	<b>3,93</b>	<b>3</b>
Patto Civico - Majorino Presidente	<b>110.126</b>	<b>3,82</b>	<b>2</b>

Alleanza Verdi E Sinistra	<b>93.019</b>	<b>3,23</b>	<b>1</b>
Totale liste	<b>945.148</b>	<b>32,80</b>	<b>23</b>
Brichetto Arnaboldi Letizia Maria Detta Letizia Moratti	<b>320.349</b>	<b>9,87</b>	
Letizia Moratti Presidente	<b>152.652</b>	<b>5,30</b>	<b>4</b>
Azione - Italia Viva	<b>122.356</b>	<b>4,25</b>	<b>3</b>
Totale liste	<b>275.008</b>	<b>9,55</b>	<b>7</b>
Mara Ghidorzi	<b>49.513</b>	<b>1,53</b>	
Unione popolare	<b>39.913</b>	<b>1,39</b>	

Fonte: a cura dell'autore sulla base dei dati pubblicati sul sito web istituzionale <https://elezioni.interno.gov.it>

## 7.2. Le elezioni regionali nel Lazio

Il **12 e 13 febbraio** si sono tenute le elezioni regionali per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale. Rispetto al totale degli elettori, pari a 4 791 612, i votanti sono stati 1 782 656 (37,20%) mentre i voti non validi sono stati 34 347 (1,93 %).

A seguito dello spoglio elettorale, è risultato eletto alla carica di Presidente il candidato della coalizione di centrodestra Francesco Rocca con 936.388 voti (53,89%) mentre il candidato del Partito democratico e del Terzo Polo Alessio D'Amato ha ottenuto 581.974 voti (33,49%), quello del Movimento cinque stelle Donatella Bianchi 186.860 (10,75) ha ottenuto 1.101.410 voti (33,93%).

Si riportano di seguito i risultati:

Candidati Presidenti e Liste	Voti	Percentuali	Seggi
Francesco Rocca	<b>936.388</b>	<b>53,49</b>	
Fratelli d'Italia	520.371	33,63	2
Lega	131.811	8,51	3
Forza Italia	130.566	8,43	3
Lista civica Francesco Rocca Presidente	31.452	2,03	1
Unione di centro	25.000	1,61	1
Noi moderati – Rinascimento Sgarbi	17.406	1,12	/
Totale liste	856.966	55,35	30
Alessio D'Amato	<b>581.974</b>	<b>33,49</b>	
Partito democratico	<b>313.658</b>	<b>20,26</b>	<b>10</b>
Azione – Italia Viva	75.306	4,86	2
Lista civica D'Amato Presidente	<b>47.194</b>	<b>3,05</b>	<b>1</b>
Verdi e sinistra – Europa verde - Possibile	42.330	2,73	1
Demos democrazia solidale	18.417	1,19	/
+Europa – Radicali italiani – Volt	14.870	0,96	/

Partito socialista italiano	7.986	0,52	/
<b>Totale liste</b>	<b>519.761</b>	<b>33,57</b>	<b>14</b>
<b>Donatella Bianchi</b>	<b>186.860</b>	<b>10,75</b>	
Movimento cinque stelle	132.267	8,54	4
Polo progressista di sinistra & ecologista	18.760	1,21	1
<b>Totale liste</b>	<b>151.027</b>	<b>9,75</b>	<b>5</b>
Sonia Pecorilli	16.962	0,98	16.962
Partito comunista italiano	10.229	0,66	/
Rosa Rinaldi	15.361	0,88	
Unione popolare	10.305	0,67	/

Fonte: a cura dell'autore sulla base dei dati pubblicati sul sito web istituzionale <https://elezioni.interno.gov.it>

### 7.3. Le elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia

Il **2 e 3 aprile** si sono tenute le elezioni regionali per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale. Rispetto al totale degli elettori, pari a 1.109.395, i votanti sono stati 502077 (45,27%) mentre i voti non validi sono stati 8180 (1,93 %).

A seguito dello spoglio elettorale, è risultato eletto alla carica di Presidente il candidato della coalizione di centrodestra Massimiliano Fedriga con 314824 voti (64,24%) mentre il candidato del Partito democratico e del Movimento cinque stelle Massimo Moretuzzo ha ottenuto 139008 voti (28,37%).

Si riportano di seguito i risultati:

Candidati Presidenti e Liste	Voti	Percentuali	Seggi
Massimiliano Fedriga	<b>314824</b>	<b>64,24</b>	
Lega	75.101	19,03	9
Fratelli d'Italia	71.502	18,11	8
Fedriga Presidente	70.121	17,76	8
Forza Italia	26.287	6,66	3
Autonomia responsabile	7762	1,97	/
<b>Totale liste</b>	<b>250773</b>	<b>55,35</b>	<b>64,24</b>
Massimo Moretuzzo	<b>139008</b>	<b>28,37</b>	
Partito democratico	<b>65.117</b>	<b>16,5</b>	<b>10</b>
Patto per l'autonomia	24.831	6,29	4
Movimento cinque stelle	<b>9467</b>	<b>2,47</b>	<b>1</b>
Alleanza Verdi Sinistra	8028	2,03	1
Open	5950	1,51	1
Slovenska	4017	1,02	1
<b>Totale liste</b>	<b>117.410</b>	<b>28,37</b>	<b>18</b>
Giorgia Tripoli	<b>22851</b>	<b>4,66</b>	
Insieme liberi	15.696	3,98	/

Alessandro Maran	13375	2,73	
Azione – Italia Viva - + Europa	10.861	2,75	/

Fonte: a cura dell'autore sulla base dei dati pubblicati sul sito web istituzionale <https://elezioni.regione.fvg.it>